

Precipitazioni In settembre sono caduti sul Veneto mediamente **51 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2012 è di 116 mm (mediana 118 mm). Gli apporti meteorici mensili risultano inferiori alla media (**-56%**) e sono stimabili in circa 945 Mm³ di acqua. I massimi quantitativi mensili sono stati registrati dalle stazioni di Fossalta di Portogruaro (VE) con 289 mm, di Lugugnana di Portogruaro (VE) con 170 mm e di Longarone (BL) con 149 mm; gli apporti minimi sono stati rilevati alle stazioni di Cavallino Treponti (VE) con 13 mm, Masi (PD) ed Este loc. Calaone (PD) ambedue con 14 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2012, si riscontano diffuse condizioni di marcato *deficit pluviometrico*: -73% sul Bacino scolante, -72% sul Sile, -69% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -60 % sul Brenta, -52% sul Piave, -45% sull'Adige. Persistono invece condizioni di *surplus pluviometrico*, determinate soprattutto dalle precipitazioni di elevata intensità verificatesi sul portogruarese nei giorni 29 e 30 settembre, sulla parte veneta del bacino del Lemene +47% e sulla limitata porzione veneta del bacino del Tagliamento +6%. Nella seconda metà del mese si sono verificate significative precipitazioni nei seguenti giorni:

- 16: deboli o moderate, estese, con massimo di 27.2 mm a Podestagno (BL);
- 17: deboli, sparse, con massimo di 19.4 mm a Bibione (VE) e Gares (BL);
- 29\30: moderate su gran parte della regione, forti estese sulle zone prealpine, sulle province di Padova e Vicenza e sul Veneto orientale, con massimo a Fossalta di Portogruaro (VE) di 204 mm (81,2 mm in 1 ora, 112,8 mm in 3 ore; ulteriori informazioni sull'evento sono reperibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/archivio-relazioni-post-evento>).

Nell'intero anno idrologico (da ottobre a settembre) sono caduti in Veneto mediamente **1.441 mm**; la media del periodo 1994-2012 è di 1.082 mm (mediana 1.051 mm). Gli apporti del periodo risultano superiori alla media del **+33%** e sono stimabili in circa 26.530 Mm³ di acqua; tali apporti risultano essere i maggiori dal 1993/1994. I massimi quantitativi, come di consueto, sono stati registrati sulle Prealpi vicentine occidentali, in particolare dalle stazioni di: Rifugio La Guardia (VI) con 2.910 mm, Turcati-Recoaro (VI) con 2.888 mm e Passo Xomo (VI) con 2.730 mm. Le piogge minori si sono rilevate alla stazione di Pradon Porto Tolle (RO) con 774 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2012, si individuano ovunque situazioni di netto *surplus pluviometrico*: +46% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +42% sul Tagliamento, +41% sull'Adige, +40% sul Lemene, +38% sul Brenta e sul Bacino Scolante e +33% sul Sile (in tutti questi bacini gli apporti nell'anno idrologico 2012-13 sono i maggiori registrati dal 1993-94), +31% sulla pianura tra Livenza e Piave, +27% sul Livenza, +26% sul Po e +22% sul Piave (in questi ultimi bacini idrografici sono stati registrati apporti superiori in precedenti anni idrologici).

Indice SPI Per il mese di settembre sulla regione sono presenti diffusi segnali di siccità da moderata ad estrema; fanno eccezione: l'estrema pianura orientale, dove nel portogruarese si trovano addirittura segnali di umidità moderata-severa, la parte centro settentrionale della provincia di Verona, gran parte della montagna vicentina ed il bellunese centro settentrionale dove sono presenti segnali di normalità. Per il periodo di 3 mesi sono presenti segnali di siccità estrema localizzati sul bellunese centro meridionale e sul trevigiano settentrionale, mentre segnali di siccità severa e moderata interessano la restante parte del bellunese e del trevigiano, buona parte delle Prealpi vicentine, limitate parti del veronese, il veneziano centrale ed il Polesine orientale. Per il periodo di 6 mesi prevalgono le condizioni di normalità, con aree ad umidità moderata presenti sul Veneto nord occidentale. Per il periodo di 12 mesi prevalgono sulla regione segnali di umidità da moderata ad estrema, mentre limitati segnali di normalità sono presenti sul bellunese orientale e sul Polesine sud orientale.

Riserve nivali La temperatura media di settembre è risultata più mite rispetto alla media di +1.0°C sulle Dolomiti e +1.3°C sulle Prealpi. In particolare sono state miti la prima e la terza decade (+2,4°C/+2,6°C) e più fresca la seconda (-2,2°C/-1.2°C) quando sono avvenuti i principali episodi nevosi. Il giorno più fresco è stato il 17, i più miti il 4 ed il 24. E' nevicato nei giorni:

- 9, con neve oltre i 3000 m di quota,
- 11, con neve oltre i 1800 m e apporti di 10 cm a 2200 m,
- 17, con la neve scesa ancora a 1800 m (5-20 cm oltre i 2000 m) e rimasta più a lungo.

Tutti i ghiacciai hanno una buona copertura di neve. Le riserve idriche (SWE) a fine settembre non risultano tuttavia significative ai fini della risorsa idrica.

Lago di Garda I livelli osservati, in calo dall'inizio del mese di giugno, risultano ormai inferiori alle medie mensili di lungo periodo.

Serbatoi

In settembre andamento ancora in netto calo, in ottemperanza anche ai vincoli di laminazione delle piene, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave (quasi 48 Mm³ in meno rispetto alla fine di agosto) e valori al 30 settembre piuttosto bassi (82 Mm³) pari al 49% del volume massimo invasabile, poco sotto la media storica (-16%, tra il 5° ed il 25° percentile), secondo valore minimo dal 1994 (quasi tre volte il volume del 2003, minimo storico, -20% rispetto all'anno scorso). Volume in netto calo (circa 12 Mm³ in meno) anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), stabile solo nell'ultima decade, su valori a fine mese solo al 26% del volume massimo invasabile, decisamente sotto la media storica (-42%), poco meno del doppio rispetto a fine settembre 2003 e sugli stessi valori del 2004. Il volume complessivamente invasato nell'anno idrologico 01.10.2012-30.09.2013 risulta poco superiore alla media storica sia sul Piave (+16%, superato solo dal 2000-01) che sul Corlo (+9%).

Falda

Nel settore dell'*alta pianura dell'Adige* la fase di ricarica si sta esaurendo con livelli freaticometrici prossimi a quelli massimi del periodo. Nella *media e bassa pianura del Piave* (Cimadolmo ed Eraclea) continua nel mese di settembre un periodo di leggero calo dei livelli, a fine mese su valori di poco inferiori al 30° percentile. Nel *resto delle stazioni* di monitoraggio si registra un generale calo dei livelli: i decrementi massimi mensili si rilevano a Schiavon (-80 cm), quelli minimi a Varago (-15 cm). A fine settembre i livelli sono comunque superiori a quelli medi per il periodo, ma con il calo di questo mese solo la stazione di Mareno di Piave rimane prossima ai valori massimi del periodo (+93% per la media mensile, 89° percentile a fine mese).

Portate

In settembre deflussi in sostanziale calo sulle sezioni naturali montane del Piave, ad eccezione di un modestissimo evento culminato il giorno 11 e di una lieve ripresa a fine periodo. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a *fine mese* portate comprese nella fascia tra il 25° ed il 75° percentile, con contributi unitari di 16-17 l/s*km² (25 l/s*km² sul Boite) e scarti negativi rispetto alla media: -32% sull'alto Piave, -27% sul Cordevole e -12% sul Boite. Valutazioni analoghe per quanto riguarda la portata *media mensile*: più scarsa sull'alto Piave (tra il 5° ed il 25° percentile, -23% rispetto alla media mensile storica) e Cordevole (tra il 25° percentile e la mediana, scarto rispetto alla norma -17%), relativamente più abbondante sul Boite (tra la mediana ed il 75° percentile, "solo" -8%), comunque poco più della metà rispetto al settembre dell'anno scorso. Non sono tuttora disponibili (per necessità di aggiornamento della scala di portata) i dati della stazione sul bacino prealpino del Sonna a Feltre. Per quanto riguarda l'alto Bacchiglione, i dati strumentali opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi in ulteriore calo con valori a *fine settembre* notevolmente bassi sia sul Posina che sull'Astico: tra il 5° ed il 25° percentile, molto sotto la media del periodo (scarto intorno a -80%), con contributi unitari di circa 4,5-5 l/s*km². La misura di portata più recente (26 settembre) ha evidenziato deflussi di 517 l/s sull'Astico e 308 l/s sul Posina: tali valori risultano, anche se in misura diversa, inferiori al Deflusso Minimo Vitale stimato sulla base della vigente normativa. Valori ugualmente bassi per la portata *media mensile* su entrambe le sezioni: ancora tra il 5° ed il 25° percentile, all'incirca -65% rispetto alla norma, contributi unitari medi di 5-7 l/s*km². La portata media di settembre risulta essere la quarta più bassa sul Posina (ultimi 23 anni con dati completi, inferiori solo il 2003, 2004 e 2012) e la quinta sull'Astico (ultimi 24 anni completi). Considerando la curva di durata storica, le portate a fine mese rappresentano deflussi di durata 200-220 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave (150 giorni sul Boite); per l'alto Bacchiglione indicativamente (dai dati strumentali) 300 giorni sull'Astico e 315 giorni sul Posina. Il volume defluito nell'anno idrologico ottobre 2012-settembre 2013 risulta quasi ovunque al massimo storico (ad eccezione del Cordevole e del Posina) con scarti rispetto alla norma oscillanti tra +54% del Cordevole e +77% dell'Astico: sono volumi all'incirca doppi rispetto a quanto defluito nello stesso periodo dello scorso 2011-12. Per i principali fiumi veneti le portate medie mensili risultano sensibilmente inferiori alle medie mensili di lungo periodo ma ancora superiori ai valori minimi storici.



arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Bollettino risorsa idrica

30 Settembre 2013

N. 155

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale